VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
GRUPPO DI LAVORO PER IL MONITORAGGIO E LA REVISIONE DELLE SCHEDE SUA-CDS
DEI GIORNI 27 NOVEMBRE E 2 DICEMBRE 2019

I giorni 27 novembre e il 2 dicembre dell'anno 2019, alle ore 10.30, nella Stanza del Nucleo di Valutazione, sita al secondo piano di Palazzo Ateneo, in via Gramsci 89/91, si sono svolte le riunioni del gruppo di lavoro per il monitoraggio e la revisione delle schede SUA-CdS per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Parere sull'istituzione di nuovi corsi di studio - Offerta formativa a.a. 2020/21.

2) Parere modifica Ordinamenti didattici - Offerta formativa a.a. 2020/21.

Sono presenti: il prof. Luca Grilli (coordinatore del gruppo di lavoro), il prof. Francesco Silla (27 novembre), la prof.ssa Antonia Carlucci (2 dicembre), le dott.sse Giovanna Pacillo, Laura Mascolo, Valeria Gentile (2 dicembre), Filomena Valente (2 dicembre). Alla riunione partecipa il responsabile dell'ufficio di supporto al Presidio della Qualità, la dott.ssa Carmela Lombardi, che assume le funzioni di segretario.

1) Parere sull'istituzione di nuovi corsi di studio - Offerta formativa a.a. 2020/21.
a) Proposta istituzione Corso di laurea in Scienze del patrimonio e del turismo culturale
a.1) Documentazione richiesta (come indicato nelle *Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)* – versione del 13/10/2017)

DOCUMENTO	SI	NO	SOGGETTO RESPONSABILE
Politiche di Ateneo e Programmazione*			Organi di Governo
Progettazione del CdS	X		Struttura didattica del CdS
Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio	X		
Eventuali altri documenti utili	X		Struttura didattica del CdS

(Al momento c'è il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione 2019-21 https://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/13-11-2019/politiche_ateneo_sa19feb2019.pdf)
Il Documento di Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa va aggiornato.

a.2) Verifica della coerenza della proposta dell'istituzione con le politiche di Ateneo e Programmazione
Fermo restando la necessità di un aggiornamento del documento di Politiche di Ateneo e Programmazione, esso mette in evidenzia che la programmazione didattica dell'Ateneo deve rispondere ai seguenti requisiti:
1. Sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa.
2. Valorizzazione dei corsi di studio maggiormente attrattivi, definiti sulla base della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali.
3. Ottimizzazione dell'impiego dei docenti all'interno dei vari corsi di studio.

Dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali e Scienze dell'Educazione si desume che il nuovo Corso di laurea in Scienze del patrimonio e del turismo culturale viene istituito nel rispetto dei requisiti necessari di numerosità studenti e di docenti previsti dal D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019, tiene conto della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali, ed infine, consente di ottimizzare l'impiego dei docenti del Dipartimento.

a.3) Verifica dei requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio (Allegato A – DM.987/2016 e ssmi)

a.3.1) Requisiti di trasparenza
Dalla documentazione trasmessa si evince la presenza del Regolamento didattico del Corso di Studio (didattica programmata) che comprende gli insegnamenti, i relativi CFU e i settori scientifico-disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento.

a.3.2) Requisiti di docenza (numerosità, tipologia)
Dalla documentazione trasmessa il Dipartimento garantisce che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base la classe sarà superiore al 90%.

a.3.3) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei Corsi di Studio
Agli insegnamenti erogati nel corso di studi di nuova istituzione sono attribuiti un numero di crediti uguale o superiore a 6 CFU.

a.3.4) Risorse strutturali: analisi dimensionale e soddisfazione degli studenti
Il Dipartimento dichiara di avere a disposizione 12 aule tutte attrezzate per l'amplificazione e videoproiezione, dotate di PC e, per alcune di esse, di LIM.
Il Dipartimento è dotato di un laboratorio informatico e laboratori più specifici: archeologi, antropologici, storici, tutti dotati di spazi di lavoro, depositi e strumentazioni peculiari. L'Ateneo mette a disposizione den nuovo corso di studio il laboratorio linguistico.

a.3.5) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio
La scheda di progettazione del CdS illustra il sistema di assicurazione della qualità del CdS in coerenza con quanto previsto dal documento "*Sistema di assicurazione della qualità della didattica*" definito per l'Ateneo secondo le indicazioni del Presidio della Qualità

a4. Verifica della Scheda SUA-CdS
Di seguito vengono riportate, per ciascun quadro della SUA-CdS le osservazioni del gruppo di lavoro.

Quadro A1.a
Occorre eliminare i nomi propri di persona e lasciare solo il ruolo istituzionale.

Quadro A2.a
Nel campo destinato al nome della figura professionale che si intende formare dev'essere inserito solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni.
Per ciascuna figura professionale compilare distintamente il campo "funzione in un contesto di lavoro" dove devono essere indicate le funzioni che il laureato andrà a svolgere; il campo "competenze associate alla funzione" dove vanno indicate le competenze acquisite nel corso di studi che gli permetteranno di svolgere tali funzioni; ed il campo "sbocchi occupazionali" indicando in quale tipo di aziende/enti/ecc. saranno svolte tali funzioni.
Non è possibile inserire altre informazioni.

Quadro A2.b

Espungere i codici ISTAT che cominciano con la classificazione 2 (in quanto riservate alle lauree magistrali).

Quadro A3.a
Aggiungere dopo le parole “lacune Formative” e “recupero delle lacune” la sigla OFA che sta per obblighi formativi aggiuntivi.
Eliminare le parole “cfr. l’art. 4”. Lasciare solo il riferimento al Regolamento. Il Regolamento, teoricamente, potrebbe cambiare ogni anno e ci potrebbe essere una diversa articolazione.

Quadro A4.a
“Gli Obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella della attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un risconto alle attività formative. (Linee Guida CUN). Per questo motivo si chiede di inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. In questo campo la descrizione deve essere sommaria, in quanto ha lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.

Quadro A4.b
Autonomia di giudizio e Capacità di apprendimento
Occorre indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

Quadro “Motivazioni dell’inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini”
Giustificare obbligatoriamente l’inserimento di questi settori tra le attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/07 , M-STO/09)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/19 , L-ANT/08 , L-ANT/09 , L-ANT/10 , L-ART/01 , L-ART/02 , L-ART/03 , L-ART/04 , L-ART/08 , M-STO/08 , SECS-P/02 , SPS/08 , SPS/10).

Scheda di Progettazione
Dal progetto formativo non si evince che il primo corso di beni culturali è stato attivato nell’a.a. 2001/2002.
Il progetto formativo parte mettendo in evidenza (pag. 1) “la ridefinizione dei profili delle professioni dei beni culturali…..”. Si potrebbe partire con il terzo paragrafo della pagina 3 “Il progetto formativo intende fornire agli studenti una rinnovata opzione di studio ……formazione umanistica di base…) e poi il paragrafo 2 della pagina 1 “Il progetto formativo…..nel campo del turismo culturale…) marcandone, appunto l’innovazione.

Sulla base dell’adeguamento a tali considerazioni e delle verifiche effettuate, il gruppo di lavoro propone al Presidio della Qualità di esprimere parere favorevole/non favorevole

b) Proposta istituzione Corso di laurea in Lettere
B.1) Documentazione richiesta (come indicato nelle *Linee Guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)* – versione del 13/10/2017)

DOCUMENTO	SI	NO	SOGGETTO RESPONSABILE
Politiche di Ateneo e Programmazione*			Organi di Governo

Progettazione del CdS	X		Struttura didattica del CdS
Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio	X		
Eventuali altri documenti utili	X		Struttura didattica del CdS

(Al momento c'è il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione 2019-21 https://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/13-11-2019/politiche_ateneo_sa19feb2019.pdf)
Il Documento di Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa va aggiornato.

a.2) Verifica della coerenza della proposta dell'istituzione con le politiche di Ateneo e Programmazione
Fermo restando la necessità di un aggiornamento del documento di Politiche di Ateneo e Programmazione, esso mette in evidenzia che la programmazione didattica dell'Ateneo deve rispondere ai seguenti requisiti:
1. Sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa.
2. Valorizzazione dei corsi di studio maggiormente attrattivi, definiti sulla base della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali.
3. Ottimizzazione dell'impiego dei docenti all'interno dei vari corsi di studio.
Dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali e Scienze dell'Educazione si desume che il nuovo Corso di laurea Lettere viene istituito nel rispetto dei requisiti necessari di numerosità studenti e di docenti previsti dal D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019, tiene conto della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali, ed infine, consente di ottimizzare l'impiego dei docenti del Dipartimento.

a.3) Verifica dei requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio (Allegato A – DM.987/2016 e ssmi)
a.3.1) Requisiti di trasparenza
Dalla documentazione trasmessa si evince la presenza del Regolamento didattico del Corso di Studio (didattica programmata) che comprende gli insegnamenti, i relativi CFU e i settori scientifico-disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento.

a.3.2) Requisiti di docenza (numerosità, tipologia)
Dalla documentazione trasmessa il Dipartimento garantisce che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base la classe è di gran lunga superiore ai 2/3.

a.3.3) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei Corsi di Studio
Agli insegnamenti erogati nel corso di studi di nuova istituzione sono attribuiti un numero di crediti uguale o superiore a 6 CFU.

a.3.4) Risorse strutturali: analisi dimensionale e soddisfazione degli studenti
Vedi il commento riportato per la Scheda di progettazione

a.3.5) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio
La scheda di progettazione del CdS illustra il sistema di assicurazione della qualità del CdS in coerenza con quanto previsto dal documento "*Sistema di assicurazione della qualità della didattica*" definito per l'Ateneo secondo le indicazioni del Presidio della Qualità

a4. Verifica della Scheda SUA-CdS
Di seguito vengono riportate, per ciascun quadro della SUA-CdS le osservazioni del gruppo di lavoro.

Quadro A1.a

In caso di consultazione diretta vanno indicati i ruoli, non i nominativi, ricoperti dai partecipanti alla consultazione. Manca l'indicazione dell'organo accademico che ha effettuato la consultazione.
Si accenna alla previsione della costituzione di un Comitato di indirizzo che per l'ANVUR è richiesto sin dalla fase progettuale. A tal riguardo, si riscontra una difformità rispetto a quanto riportato nella Scheda di progettazione, nella quale si dichiara di voler riconfermare lo stesso Comitato di indirizzo esistente per il Corso di laurea interclasse in Lettere e Beni culturali. Si evidenzia che, tale eventuale scelta, non appare adeguata ai profili professionali definiti.
Indicare il link ai verbali delle consultazioni delle P.I.

Quadro A2.a
Il quadro deve riportare la denominazione del profilo professionale che si intende formare. Naturalmente, possono essere indicati più profili professionali in relazione alla specificità del percorso formativo considerato. Per ogni figura professionale occorre indicare la funzione in un contesto di lavoro, le competenze associate alla funzione e gli sbocchi occupazionali.
Nel campo "funzione in un contesto di lavoro" devono essere indicate le funzioni che il laureato andrà a svolgere; nel campo "competenze associate alla funzione" vanno indicate le competenze acquisite nel corso di studi che gli permetteranno di svolgere tali funzioni; e nel campo "sbocchi occupazionali" va indicato in quale tipo di aziende/enti/ecc. saranno svolte tali funzioni.
Particolare importanza deve essere dedicata alla definizione delle competenze associate alla funzione, in quanto queste competenze rappresentano il punto di riferiemnto importante per la successiva definizione dei risultati di apprendimento.

Quadro A2.b
Espungere i codici ISTAT che cominciano con la classificazione 2. (in quanto riservate alle lauree magistrali)

Quadro A3.a
In questo quadro vanno inserite quelle informazioni, non di dettaglio, specificamente richieste dalla normativa citata. Le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica vanno esplicitate nel Regolamento didattico. E' invece necessario indicare se verranno attivati specifici corsi propedeutici alla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso che alcune sedi chiamano "corsi zero". Non si può prescindere dalla specificazione che qualora la verifica della preparazione iniziale non dovesse risultare positiva, verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA), che lo studente dovrà colmare nel corso del primo anno di corso. Successivamente si può precisare che sarà prevista l'attivazione dei corsi integrativi per favorire l'assolvimento degli OFA da parte degli studenti.

Quadro A4.a
"Gli Obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella della attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un risconto alle attività formative. (Linee Guida CUN). Per questo motivo si chiede di inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. In questo campo la descrizione deve essere sommaria, in quanto ha lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.

Note relative alle attività di base
La motivazione del maggior margine nell'ambito disciplinare "lingue e letterature classiche" non sembra sufficientemente valida.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Nota attività affini
Come indicato nelle Linee guida del CUN, nel caso in cui non é possibile evitare l'inserimento nelle attività affini e integrative di settori già inseriti nelle attività di base o caratterizzanti, è

indispensabile motivare in modo analitico e specifico, settore per settore, o per gruppi di settori, la ragione di tale inserimento.
Si fa notare la possibilità di creare, all'interno delle attività affini o integrative, dei gruppi di settori a cui attribuire intervalli di crediti.

Scheda di Progettazione
1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazioni con le parti interessate
Non si ritiene opportuno presentare come specificità del CdS proposto l'acquisizione dei CFU necessari per l'insegnamento, considerando che si tratta di un un corso di laurea triennale.
La conferma del Comitato di indirizzo già esistente non appare coerente con il progetto culturale e professionale.
Non tutti i punti di attenzione raccomandati appaiono ben sviluppati.

1.2 Il progetto formativo
La prima parte relativa alle fonti è pleonastica.
È sconsigliabile inserire tra i profili "lo specializzarsi in vista dell'insegnamento delle materie letterarie" considerando che si tratta di un corso di laurea triennale che deve configurarsi, nell'ottica della riforma del 3+2, come del tutto autonomo.
Non appare esaustiva la definizione del progetto formativo.

2. Esperienza dello studente
Se da un lato il far riferimento all'esperienza del precedente Corso di laurea interclasse in Lettere e Beni culturali può rappresentare un punto di forza, dall'altro ha indotto in errore nel riportare iniziative effettuate nel passato.
Si ricorda inoltre che da tale documento devono emergere in primo luogo le attività specifiche del CdS.

3. Risorse del CdS
Nella parte relativa ai requisiti di docenza, è riportata una frase del tutto superflua: è infatti obbligatorio che tutti i docenti di riferimento siano titolari di insegnamento nell'ambito del CdS.
Per le strutture, si deve dimostrare che sono disponibili aule e spazi adeguati per il nuovo CdS: il riferimento generico alle risorse strutturali del dipartimento può non essere sufficiente.

Sulla base dell'adeguamento a tali considerazioni e delle verifiche effettuate, il gruppo di lavoro propone al Presidio della Qualità di esprimere parere favorevole/non favorevole

c) Proposta istituzione Corso di laurea in Lingue e culture straniere
c.1) Documentazione richiesta (come indicato nelle *Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)* – versione del 13/10/2017)

DOCUMENTO	SI	NO	SOGGETTO RESPONSABILE
Politiche di Ateneo e Programmazione*			Organi di Governo
Progettazione del CdS	X		Struttura didattica del CdS
Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio	X		
Eventuali altri documenti utili	X		Struttura didattica del CdS

(Al momento c'è il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione 2019-21 https://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/13-11-2019/politiche_ateneo_sa19feb2019.pdf)
Il Documento di Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa va aggiornato

c.2) Verifica della coerenza della proposta dell'istituzione con le politiche di Ateneo e Programmazione

Fermo restando la necessità di un aggiornamento del documento di Politiche di Ateneo e Programmazione, esso mette in evidenzia che la programmazione didattica dell'Ateneo deve rispondere ai seguenti requisiti:

1. Sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa.
2. Valorizzazione dei corsi di studio maggiormente attrattivi, definiti sulla base della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali.
3. Ottimizzazione dell'impiego dei docenti all'interno dei vari corsi di studio.

Dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali e Scienze dell'Educazione si desume che il nuovo Corso di laurea in Lingue e culture straniere viene istituito nel rispetto dei requisiti necessari di numerosità studenti e di docenti previsti dal D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019, tiene conto della dinamica delle immatricolazioni e degli effettivi sbocchi occupazionali, ed infine, consente di ottimizzare l'impiego dei docenti del Dipartimento.

c.3) Verifica dei requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio (Allegato A – DM.987/2016 e ssmi)

c.3.1) Requisiti di trasparenza

Dalla documentazione trasmessa si evince la presenza del Regolamento didattico del Corso di Studio (didattica programmata) che comprende gli insegnamenti, i relativi CFU e i settori scientifico-disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento.

c.3.2) Requisiti di docenza (numerosità, tipologia)

Dalla documentazione trasmessa il Dipartimento garantisce che il corso disporrà di 9 docenti di riferimento (6 docenti e 3 ricercatori) in grado di sostenere le esigenze del Corso di Laurea.

c.3.3) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei Corsi di Studio

Agli insegnamenti erogati nel corso di studi di nuova istituzione sono attribuiti un numero di crediti uguale o superiore a 6 CFU.

a.3.4) Risorse strutturali: analisi dimensionale e soddisfazione degli studenti

Il Dipartimento dichiara di avere a disposizione 15 aule tutte attrezzate per l'amplificazione e videoproiezione, dotate di PC e, per alcune di esse, di LIM.

Il Dipartimento è dotato di un laboratorio informatico e laboratori più specifici: archeologi, antropologici, storici, tutti dotati di spazi di lavoro, depositi e strumentazioni peculiari. L'Ateneo mette a disposizione den nuovo corso di studio il laboratorio linguistico.

Osservazioni: E' opportuno indicare le aule che saranno dedicate esclusivamente al CdS.

c.3.5) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio

La scheda di progettazione del CdS illustra il sistema di assicurazione della qualità del CdS in coerenza con quanto previsto dal documento "*Sistema di assicurazione della qualità della didattica*" definito per l'Ateneo secondo le indicazioni del Presidio della Qualità

c4. Verifica della Scheda SUA-CdS

Di seguito vengono riportate, per ciascun quadro della SUA-CdS le osservazioni del gruppo di lavoro.

Quadro A1.a

Occorre eliminare i nomi propri di persona e lasciare solo il ruolo istituzionale.

Quadro A2.a

Nel campo destinato al nome della figura professionale che si intende formare dev'essere inserito solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni.

Per ciascuna figura professionale compilare distintamente il campo "funzione in un contesto di lavoro" dove devono essere indicate le funzioni che il laureato andrà a svolgere; il campo "competenze associate alla funzione" dove vanno indicate le competenze acquisite nel corso di studi che gli permetteranno di svolgere tali funzioni; ed il campo "sbocchi occupazionali" indicando in quale tipo di aziende/enti/ecc. saranno svolte tali funzioni.
Non è possibile inserire altre informazioni.
Osservazioni: è opportuno inserire nel quadro la figura professionale, le funzioni e le competenze associate che giustifichino la presenza del SSD IUS/16 tra le attività formative.

Quadro A2.b
Espungere i codici ISTAT che cominciano con la classificazione 2 (in quanto riservate alle lauree magistrali).

Quadro A3.a
Aggiungere dopo le parole “lacune Formative” e “recupero delle lacune” la sigla OFA che sta per obblighi formativi aggiuntivi.

Quadro A4.a
“Gli Obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella della attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un risconto alle attività formative. (Linee Guida CUN). Per questo motivo si chiede di descrivere in modo più dettagliato le attività di tirocinio e le attività e le relative risorse che il CdS metterà a disposizione dello studente per lo svolgimento del tirocinio all’estero e di rendere esplicito nella sezione F e nel regolamento didattico come gli studenti acquisiranno le abilità informatiche a cui il CdS garantisce di offrire particolare attenzione (vedi scheda di progettazione del CdS)

Quadro A4.b
Autonomia di giudizio e Capacità di apprendimento
Occorre indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

Quadro “Motivazioni dell’inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini”
Nulla da osservare.

Scheda di Progettazione
Il Progetto formativo risente di una certa disomogeneità di stile. Si suggerisce di porre attenzione in particolare al punto 3 della Scheda di progettazione del CdS.
1. Si suggerisce di essere più incisivi nella premessa.
2. Si suggerisce di descrivere meglio le attività di internazionalizzazione e di tirocinio e di porre attenzione ad evidenziare il collegamento tra le figure professionali individuate e gli obiettivi formativi specifici in relazione a tutte le attività formative previste dal CdS.
3 Per agevolare la lettura dell’analisi si suggerisce di utilizzare delle tabelle per la descrizione dei dati ed indicare precisamente i valori. In relazione all’analisi del potenziale bacino di utenza si suggerisce di inserire il numero di studenti della Capitanata iscritti a CdS della stessa Classe in regioni limitrofe.
4. Si suggerisce di specificare meglio quali siano le figure professionali di riferimento del curriculum “Lingue e letterature straniere”.

Sulla base dell’adeguamento a tali considerazioni e delle verifiche effettuate, il gruppo di lavoro propone al Presidio della Qualità di esprimere parere favorevole/non favorevole

2) Parere modifica Ordinamenti didattici - Offerta formativa a.a. 2019/20

Si precisa che una proposta che prevede una revisione significativa del CdS (modifiche che impattano su obiettivi formativi e tabella delle attività, sbocchi occupazionali e professionali; oppure modifica della lingua e/o della denominazione del corso di studio; modifiche di ordinamento come la trasformazione da interclasse a monoclasse, eliminazione o introduzione di curricula, modifica di buona parte del piano didattico, internazionalizzazione, modifica dei requisiti di ammissione) deve essere preceduta da un riesame ciclico e da un confronto significativo con le "Parti Sociali".
Si ricorda che la modifica di ordinamento impone particolare attenzione perché il CUN valuterà l'intero CdS.

Si passa ad analizzare nello specifico la proposta presentate dal Dipartimento di Economia di modifica dell'Ordinamento Didattico del **Corso di Laurea magistrale in Marketing Management** (LM77)
La suddetta proposta appare ben motivata e rispondente alle esigenze sia delle parti interessate che di una necessaria innovazione del CdS per rilanciare il percorso e adeguarlo ai trend emergenti nella migliore offerta didattica.

Si richiede l'integrazione della documentazione, con l'invio dei verbali delle consultazioni con le Parti Sociali e il parere delle CPDS. Il GdL, pur valutando positivamente la proposta, si riserva di valutare la scheda SUA-CdS- parte ordinamentale

Il coordinatore del Gruppo di lavoro